

Testata	Titolo	Pag.
CORRIERE DELLA SERA	<i>STOP ALLE AUTO, DEROGA PER LE NOZZE GAY (G. Santucci)</i>	1
IL GIORNALE	<i>PISAPIA LASCIA TUTTI A PIEDI. TRANNE GLI SPOSI GAY</i>	3
IL GIORNALE - EDIZIONE MILANO	<i>CENTRO CHIUSO A TUTTI MA NON AGLI INVITATI DEL "MATRIMONIO" GAY (Chica)</i>	4
LIBERO QUOTIDIANO - EDIZIONE MILANO	<i>DA ECOPASS A OMOPASS I GHISA CONTAGIATI DALLA NUOVA ARIA GAIA (L. Santambrogio)</i>	7
LA PADANIA	<i>900 MULTATI, MA SE SEI GAY LA FAI FRANCA</i>	8

Milano La coppia si è sposata in Canada. Oggi brindisi con amici e parenti, «saltando» il blocco del traffico

Stop alle auto, deroga per le nozze gay

Ok del Comune a chi festeggia: le partecipazioni come lasciapassare

MILANO — Le «partecipazioni» valgono da lasciapassare. Milano esce da due settimane di smog asfissiante. Da una cappa di aria nera. E quindi, oggi, tutti a piedi. Blocco del traffico con minime eccezioni: tra i pochi che possono usare l'auto ci sono sposi, parenti e invitati ai matrimoni. Per evitare la multa, bisogna mostrare la partecipazione. E fin qui, niente di nuovo, se non che per la prima volta, sulle strade deserte, avranno diritto a circolare i settanta invitati a un banchetto di nozze appena fuori città: sulla loro partecipazione c'è scritto «Daniele e Giuseppe». Matrimonio gay celebrato in Canada. E festeggiato a Milano. Città che, per quel che valgono le regole comunali di blocco del traffico, assicura parità alle unioni etero e a quelle omosessuali.

Partecipazione omo uguale partecipazione etero. Pur se

minimo, è il riconoscimento di un diritto. Non era scontato. Oggi, ai due ragazzi, arrivano messaggi di congratulazioni da amici di mezza Italia: «Per voi è facile — dicono — a Milano avete come sindaco Pisapia». La voce gira. Sabato sera, in alcuni bar della città, si fa pure un brindisi: al matrimonio e alla piccola vittoria «legale».

La bomboniera è un piccolo barattolo di sciroppo d'acero. Questa è una storia che inizia a Toronto, lo scorso 16 agosto. Daniele ha 37 anni; suo marito, Giuseppe, 41. Il Canada è uno dei pochi Paesi al mondo (per questo sono volati fin là) che celebra matrimoni perfettamente legali anche tra non residenti. Officiante del rito (civile) un reverendo donna. Daniele e Giuseppe rientrano in Italia; per la legge il loro matrimonio non vale nulla. La festa però la organizzano. A Milano. E la voglio-

no tradizionale, con partecipazioni e bomboniere. «Sono simboli del matrimonio cattolico nel senso più comune — racconta Daniele — e questo ha creato qualche malumore nelle nostre famiglie».

Nelle scorse settimane però, mentre i due sposi preparano i festeggiamenti, cercano il ristorante, ordinano le bomboniere e spediscono le partecipazioni agli amici, su Milano si addensa l'alta pressione: poco vento, niente pioggia. Traffico pesante. E aria sempre più inquinata. Così scattano le misure anti-smog. E la coincidenza, infine, si compie. Nove ottobre: festa di Daniele e Giuseppe; giorno di blocco del traffico.

Eccolo, l'imprevisto. Daniele va a bussare in Comune, prima contatta l'assessore alle Politiche sociali (Pierfrancesco Majorino), poi il responsabile della Mobilità (Pierfrancesco Maran). Domanda: «Ma

anche le nostre partecipazioni saranno valide come deroga per il blocco?». Alla fine viene contattato da un vigile. Che spiega: «Non preoccupatevi, i vostri inviti saranno equiparati a quelli di un matrimonio tradizionale, gli ospiti potranno tranquillamente uscire da Milano in auto. Pensate solo a festeggiare. E auguri». Qualcuno, nella comunità gay milanese, ripete una domanda: «Sarebbe potuta mai accadere una cosa del genere nel ventennio appena concluso di governo della destra in città?». Daniele riflette: «Qualche tempo fa la Corte costituzionale ha bocciato un ricorso per il riconoscimento legale del matrimonio, ma ha lasciato aperta la discussione sui singoli diritti delle coppie omosessuali. Questo è il punto: sono i singoli diritti che fanno la differenza. Come per le nostre partecipazioni».

Gianni Santucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

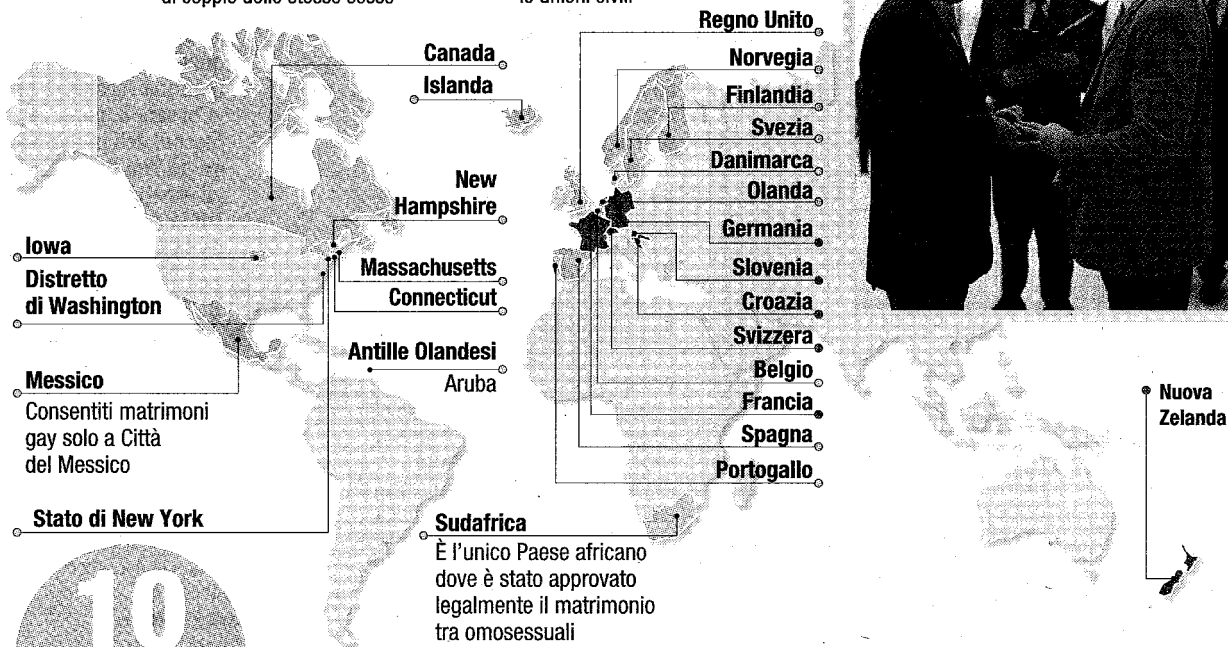
Equiparati

Concesse le stesse autorizzazioni riservate ai matrimoni riconosciuti




Copie omosessuali: le regole nel mondo

LEGENDA Paesi che contemplano i matrimoni di coppie dello stesso sesso Paesi che contemplano le unioni civili



10
 I Paesi europei che riconoscono i matrimoni gay

 **MATRIMONIO GAY**
 Equiparazione al rito fra eterosessuali. Solo in Svezia è ammessa anche la cerimonia religiosa

 **UNIONE CIVILE**
 Regola e garantisce diritti e doveri delle coppie sia eterosessuali sia omosessuali

⇒ **Milano** Blocco del traffico con l'eccezione

Pisapia lascia tutti a piedi. Tranne gli sposi gay

Spunta un'insolita deroga per gli invitati alla festa di «Daniele e Giuseppe»

Maria Sorbi

Milano Blocco totale del traffico. Milano si ferma, in città i controlli contro i trasgressori sono serrati e in 900 prendono la multa.

Tutti si organizzano con bici e mezzi pubblici, vanno a piedi, rimandano impegni e spostano gli appuntamenti.

Gli unici a farla franca sono Daniele e Giuseppe, una coppia gay che festeggia il matrimonio. Ai loro invitati basta sventolare sotto il naso dei vigili la partecipazione con i nomi dei novelli sposi per poter circolare in auto senza problemi.

Peccato che i due abbiano organizzato una semplice festa privata - l'equivalente di un compleanno o di una rimpatriata di classe - e non una vera cerimonia (per cui sarebbe stata prevista la deroga). Il matrimonio infatti, con tanto di promessa e scambio di anelli, è stato celebrato lo scorso

16 agosto in Canada e quella di ieri era solo una semplice bicchierata con gli amici italiani. Eppure un banale cartoncino con scritto «Daniele e Giuseppe sposi» è valso come lascia passare. Vallo a dire a tutti quelli che invece si sono beccati una multa da 155 euro per aver usato l'auto.

In Comune l'imbarazzo per quanto è accaduto è parecchio e non si riesce a dare una spiegazione chiara dell'equivoco. Anche al comando dei vigili, che ha il compito di firmare i permessi di accesso, le idee sembrano abbastanza confuse. Si parla di «deroga per cerimonia». Ma cerimonia non era. E con il lascia passare agli invitati di Daniele e Giuseppe si crea un precedente non da poco. In futuro per vigili e Comune sarà complicato negare deroghe e concessioni speciali.

Per il mondo gay invece la storia della coppia che vince sul blocco totale del traffico suona come una mini vittoria: una

specie di ufficializzazione delle unioni omosessuali fuori dalle mura della chiesa valdese.

Dovendo fare i pignoli, il matrimonio risulta perfettamente legale in Canada ma non in Italia e quindi i due innamorati non risultano nemmeno sposati.

Il permesso di circolazione sembra ancora più bizzarro. «Vorremmo sapere dove sono finiti i cattolici del Pd - tuonava il vice presidente del Consiglio comunale Riccardo De Corato - che dopo aver ingoiato il rospo del registro delle coppie di fatto, oggi assistono, taciturni, al riconoscimento di deroghe alle domeniche a piedi, per matrimoni gay, unioni contrarie ai principi cattolici e costituzionali, con tanto di timbro della vigilanza urbana, di cui è assessore delegato, il cattolico ex assistente sociale della Caritas Marco Granelli».

Ma anche se la coppia fosse stata composta da un uomo e una donna, in ogni caso di cerimonia non si trattava.

REGOLE

Le nozze erano già avvenute in Canada due mesi fa. Così si crea un precedente rischioso



Centro chiuso a tutti ma non agli invitati del «matrimonio» gay

*Il Comune incassa oltre 137mila euro con 800 contravvenzioni
Incomprensibile deroga a un ricevimento privato. Giù il Pm10*

■ Per ripulire l'aria avrà fatto più il vento che il blocco solitario delle auto, visto che si circolava a tutto gas nel resto della regione. Ma la domenica a piedi ha fatto certamente bene alle casse in rosso di Palazzo Marino: visto che in dieci ore distop ha «fruttato» 137mila euro, in pratica 13mila all'ora. Non sorprende che il sindaco promuova il blocco e anticipi già che non sarà l'unico. Nei giorni scorsi circolava addirittura l'ipotesi di farne almeno uno al mese. Dalle 8 alle 18, i vigili hanno controllato 3.787 auto e ne hanno trovate 862 senza permesso, quasi una su quattro: multa da 155 euro. Più furbi dell'ultimo blocco anti-smog, erano state circa 600 le sanzioni. I vigili ieri hanno attivato 70 posti di blocco, un occhio particolare ai «furbetti del pass», anche se l'assessore alla Sicurezza Marco Granelli a fine giornata ha ammesso che gli automobilisti controllati avevano tutti disabilità a bordo «un buon comportamento, e forse la pressione che stiamo dando in questi mesi a non approfittare dei pass sta dando i suoi frutti».

Granelli, assessore cattolico del Pd, ha saputo dai giornali e sembra con un certo imbarazzo della deroga assegnata in via straordinaria a una coppia gay. Si è sposato lo scorso 16 agosto a Toronto, in Canada, ma ha festeggiato ieri fuori città il lieto evento con parenti e amici. Una settantina di partecipazioni e il permesso accordato dai vigili sono bastati a superare il blocco senza multe. Ma si crea un precedente. Perché vero è che il Comune ha sempre concesso la deroga a chi partecipa a matrimoni, cresime e comunioni nei giorni dello stop.

Ma per dare una prova concreta della Milano città aperta alle coppie di fatto, si rischia che alla prossima domenica senz'auto pretendano il via libera a tutti. Che differenza c'è tra una festa di compleanno e quella per un matrimonio celebrato in un altro giorno e persino in un altro Paese? «In questo caso non c'era nessuna cerimonia, è vero - ammette Granelli -, i pass vengono accordati dagli uffici della polizia municipale e faremo delle verifiche per capire come gestirli meglio in futuro».

Grazie alle condizioni meteo, l'aria sabato è migliorata, le centraline dell'Arpa hanno fatto registrare valori del Pm10 ampiamente sotto la soglia dei 50 microgrammi al metro cubo. È stato il secondo giorno di non superamento dei limiti dopo due settimane di concentrazioni che hanno portato al blocco auto di ieri. Servono tre giornate di aria pulita però per sospendere le norme dell'ordinanza anti-smog, e visto che il dato di ieri - quasi certamente positivo - arriverà in mattinata, oggi resta ancora in vigore il divieto di circolazione per i veicoli più inquinanti (diesel Euro 0, 1 e 2 e benzina Euro 0).

Il sindaco Pisapia ha passeggiato in centro con la moglie Cinzia Sasso. Ha visitato il Museo del '900, partecipato al concerto in memoria delle vittime di Linate al teatro alla Scala e visto la mostra di Sironi a Villa Necchi Campiglio. Dopo il polverone sollevato dalla Provincia e dai sindaci dell'hinterland che hanno isolato Milano, Pisapia ha promosso la domenica senz'auto ma si è detto «consapevole del bisogno di un coordinamento con la Provincia e con i comuni almeno

della prima cintura. Abbiamo tentato di farlo forse in ritardo, e mi scuso». Si è augurato però che «dalla settimana prossima possa partire un percorso condiviso sui blocchi». Anche per questo ha scritto agli altri sindaci proponendo un incontro, che potrebbe tenersi già domani. Questa prima domenica di stop «è stata dovuta sulla base di una delibera del mandato precedente al mio», ed è stato «un test per capire le offerte ai cittadini e le disfunzioni, pur piccole, nel trasporto che si cercherà di risolvere». Proteste ha sollevato ad esempio il consigliere Pdl Riccardo De Corato sulla mancanza di tariffe agevolate per i mezzi pubblici, «il biglietto è aumentato a 1,50 euro e non hanno nemmeno previsto sconti». Palazzo Marino dovrebbe correre ai ripari in futuro, promuovendo il ticket da

1,50 per tutta la giornata nei giorni di blocco. Il capogruppo Pdl Carlo Masseroli si augura invece che «non si immagini di fermare le auto in nessuna domenica natalizia. Potrebbe essere interessante sperimentare delle isole pedonali temporanee sulle arterie commerciali ma guai a fermare le auto nelle periferie, sarebbe un colpo letale per i commercianti».

I milanesi, senz'auto ma premiati dal sole, hanno invaso le strade a piedi, con le bici private o del bike sharing (per gli abbonati c'erano ingressi gratis o scontati a mostre e musei). Passeggiate o nei parchi, in 1.718 hanno approfittato dell'in-

gresso gratuito alle 14 piscine coperte di Milano Sport.

ChiCa

I RILEVAMENTI

«L'inquinamento è sotto i limiti da due giorni.
I divieti verso la revoca»



FOLLA
Una coda di cittadini alla fermata di un mezzo pubblico. Sono stati molti i milanesi che hanno approfittato del sole e del blocco auto per trascorrere una giornata in centro [Fotogramma]



LA GIORNATA
A sinistra il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, a passeggio con la compagna nelle vie del centro. A destra un vigile che redige un verbale. Circa 800 le multe in 10 ore [Fotogramma]



RECORD DI MULTE

Smog, il vento spazza e il Comune incassa



TREDICIMILA EURO ALL'ORA I vigili in 10 ore hanno fermato circa 3.800 auto e ne hanno multate 882 con una sanzione di 155 euro

Non sarà l'unica domenica a piedi: il sindaco Pisapia promette repliche. Ma dopo il blocco solitario di ieri invita a un tavolo la Provincia e i Comuni dell'hinterland per coordinare i prossimi blocchi. E se per abbassare il pm10 avrà fatto più il vento, di sicuro lo stop alle auto ha portato ossigeno alle casse in rosso di Palazzo Marino: ben 882 multe da 155 euro l'una, 137 mila euro in 10 ore. Tra le deroghe ne è spuntata una a una coppia gay che si è sposata ad agosto in Canada ma festeggiava ieri con 70 invitati fuori città. Un'anomalia, visto che i pass vengono concessi solo per cerimonia celebrate in città nel giorno del blocco. Stop anche oggi alle auto più inquinanti.

servizio a pagina 2

**Permessi speciali**

ti-smog è già leggenda. Grazie a loro, la domenica a piedi sarà ricordata come la prima auto-gay parade.

DA ECOPASS A OMOPASS I GHISA CONTAGIATI DALLA NUOVA ARIA GAIA

LUIGI SANTAMBROGIO

■ ■ ■ Edopo il super Ecopass, Pisapia e la sua allegra compagnia arancione ci regala il "Gaypass", lo speciale ticket che apre le frontiere delle nuove libertà civili e sessuali. È quello inventato per far felice una coppia di novelli sposi omosex e i loro 70 invitati alla festa di nozze. I soli autorizzati domenica, con tanto di deroga certificata e bollata, a forzare il blocco delle auto e a circolare liberamente alla faccia dei milanesi appiedati e bicicletati dalle polveri sottili. Privilegio mica di tutti e condiviso solo con le autopompe dei vigili del fuoco, le pantere della polizia e le ambulanze delle croci di diverso colore. Insomma, con tutti quei benemeritilavoratori e cittadini che, per lavoro o volontaria scelta, svolgono un servizio di utilità pubblica e che non possono fermarsi davanti ai veleni dell'aria. Eppure, i settecento invitati alla festa milanese della coppia gay (il matrimonio era già stata celebrato in Canada ad agosto) non erano in circolazione per salvare qualcuno: andavano solo a fare bisboccia con la coppia di amici. Evento, dunque, del tutto privato e assolutamente privo di qualsiasi interesse pubblico. Solo una bicchierata, un brindisi all'orgoglio omosex sulle note dei People Village ma niente a che vedere con una vera cerimonia. Per la quale, invece, sarebbe stata prevista la deroga. Eppure, gli zelanti ghisa, implacabili nel mazzolare gli automobilisti indisciplinati e disobbedienti (domenica ne hanno multati 900), la devono pensare diversamente se per gli invitati del gay party hanno staccato decine di pass. Agli automobilisti beccati a motore acceso ben 160 euro di multa, a loro uno smagliante: «prego, si accomodi. E viva gli sposi».

Cade dal pero l'assessore delegato alla vigilanza urbana Marco Granelli, non ne sa nulla anche il collega Pierfrancesco Majorino, da sempre gay-friendly e entusiastico supporter di coppie di fatto e matrimoni misti. Il loro stupore rende il fatto ugualmente sbalorditivo e preoccupante. Se davvero l'ordine non è partito dall'alto, si dovrebbe dunque pensare a un fenomeno paranormale: telepatia ideologica o, nella migliore delle ipotesi, di ruffianeria politica sia pure non richiesta.

A Palazzo Marino c'è imbarazzo e confusione, esulta invece il mondo gay-trans e lesbo: la storia degli sposi che hanno beffato il blocco an-



Blocco del traffico

900 multati, ma se sei gay la fai franca

MILAN - Passato il primo blocco del traffico dovuto all'inquinamento dell'era Pisapia rimangono le polemiche e le multe, quasi 900. I milanesi ormai si stanno abituando a vedere le corsie preferenziali che li lasciano sempre ultimi ma questa volta ai cittadini tocca andare a piedi mentre i "preferiti" possono sgasare liberamente. E' il "caso" riguardante i 70 invitati ad una festa privata per le "nozze" gay, di due cittadini.

Ai 70 invitati il sindaco di Milano ha concesso il "lasciapassare arancione" per un evento chiaramente non

ufficiale cui però la Polizia municipale ha riconosciuto lo status pari a matrimoni, cresime e comunioni, le situazioni cioè in cui in caso di blocco del traffico il Comune concede deroghe per circolare. La festa è stata organizzata da **Daniele e Giuseppe**, che si erano sposati lo scorso 16 agosto in Canada e che domenica hanno voluto celebrare la ricorrenza tra gli amici. Tutti in auto chiaramente e senza nessuna multa, così vuole **Pisapia**.

Come fare a superare i posti di blocco dei vigili pronti a bastonare i tra-

sgressori del blocco con multe da 155 euro? Agli invitati è stato sufficiente esibire ai ghisa un banale cartoncino con scritto «Daniele e Giuseppe sposi» alla faccia di chi ha dovuto rinunciare alla gita fuori porta o più semplicemente muoversi in città.

«I pass vengono accordati dagli uffici della polizia municipale e faremo delle verifiche per capire come gestirli meglio in futuro» ha spiegato l'assessore alla Polizia locale **Marco Granelli**. Colpa della Polizia, dunque? Sicuramente si vista la solita

politica dello scaricabarile della giunta di Pisapia per cui una volta è colpa del Governo, altre della Regione, oggi dei ghisa. Alla luce delle dichiarazioni dell'assessore, la Polizia Locale si trova in una posizione piuttosto difficile visto l'indirizzo dato ufficialmente dallo stesso Pisapia: il sì ai matrimoni omosessuali è stato infatti dichiarato più volte dal sindaco. Da lì ai pass auto "anticipati" il passo è breve. Con buona pace dei quasi 900 automobilisti fermati e multati ieri. Una messe di "furbetti" che ha fatto incassare a Palazzo Marino 137mila euro.

